



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

Roma, 12 maggio 2015

**LAVORO, SVIMEZ: NEGLI ANNI 2011-2015 RISPARMI IMPRESE PER NEOASSUNTO  
10.954 EURO AL NORD, 10.407 AL SUD**

*Sgravi contributivi per le aziende italiane finanziati con 3,5 miliardi di fondi europei per il Sud  
La SVIMEZ: Jobs Act e manovra IRAP non bastano a creare lavoro, servono meno tasse sul  
capitale, più incentivi fiscali agli investimenti privati e incremento degli investimenti pubblici*

In base a stime SVIMEZ negli anni 2011-2014 le continue manovre di modifica dell'IRAP hanno ridotto il costo del lavoro al Centro-Nord di 2.592 euro, al Sud di 2.263. La minore efficacia delle misure fiscali continua e si aggrava nel 2015, con una riduzione del costo del lavoro di 8.362 euro al Centro-Nord e di 8.144 al Sud. Sud che viene privato di 3,5 miliardi di euro prelevati dal Piano di Azione e Coesione per finanziare gli sgravi contributivi anche ad aziende del Centro-Nord.

Secondo la SVIMEZ la manovra IRAP, la decontribuzione degli oneri sociali e il Jobs Act non basteranno a rilanciare la domanda di lavoro, soprattutto al Sud; occorrerebbe invece ridurre l'onere tributario sul capitale sul modello tedesco, destinare maggiori incentivi fiscali agli investimenti privati e, soprattutto, rilanciare una politica economica di investimenti pubblici.

È quanto emerge dallo studio "Modifiche alla disciplina dell'IRAP ed effetti sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale: un raffronto territoriale" dei professori Gaetano Stornaiuolo e Salvatore Villani di prossima pubblicazione sulla "Rivista Economica del Mezzogiorno", trimestrale della SVIMEZ edito da Il Mulino, i cui principali risultati sono anticipati nella nota di ricerca omonima disponibile da oggi sul sito [www.svimez.it](http://www.svimez.it).

Lo studio prende in esame l'impatto della normativa fiscale relativa all'IRAP sulle imprese del Centro-Nord e del Sud negli anni 2011-2014 e gli effetti potenziali sulle stesse imprese degli interventi sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale contenuti nella Legge di Stabilità 2015 .

**Dal 2011 al 2014 cuneo fiscale e costo del lavoratore per azienda in discesa a Nord e Sud - A fronte di una retribuzione lorda media di 30.137 euro nel Centro-Nord e di 25.488 euro nel Mezzogiorno, dal 2011 al 2014 il costo del lavoro per le imprese al lordo IRAP è sceso in entrambe le ripartizioni, ma con andamenti differenti e penalizzanti per il Sud.**

Nel 2011 nel Centro-Nord il costo azienda di un lavoratore medio ammontava a 42.865 euro, con un cuneo fiscale di 12.728 euro; tre anni dopo, nel 2014, a fronte della stessa retribuzione lorda media, il costo del lavoro di un nuovo assunto a tempo indeterminato è stato pari a 40.273 euro e il cuneo fiscale è sceso a 10.136 euro. Costo del lavoro e cuneo fiscale sono quindi diminuiti di 2.592 euro.

Dinamica simile al Sud, ma con riduzioni complessive minori rispetto a quelle ottenute dalle imprese del Centro-Nord: nel 2011 il costo azienda di un lavoratore medio ammontava a 36.198 euro, con un cuneo fiscale di 10.710 euro; tre anni dopo, nel 2014, a fronte della stessa retribuzione lorda media, il costo del lavoro per i nuovi assunti è diventato pari a 33.935 euro, e il cuneo fiscale è sceso a 8.447 euro. **Rispetto ai 2.592 euro del Centro-Nord, al Sud la riduzione del costo del lavoro e del cuneo fiscale è stata di 2.263 euro, cioè 329 euro in meno.**

**Nel 2015 costo del lavoro e cuneo fiscale ridotti di 8.362 al Centro-Nord, 8.144 al Sud** – Per ogni nuovo lavoratore assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2015 l'ultima Legge di Stabilità ha previsto un ulteriore e forte abbattimento del costo del lavoro e del cuneo fiscale: 8.362 euro al Centro-Nord, 8.144 euro per le imprese del Mezzogiorno, con **una differenza, penalizzante per il Sud, di 218 euro.**

**Nel 2015 minori vantaggi fiscali IRAP per le imprese del Sud, 1.192 euro contro 1.245** – I vantaggi fiscali IRAP per le imprese (cioè la riduzione dell'IRAP determinata dalle agevolazioni fiscali) seguono lo stesso andamento del costo del lavoro e del cuneo fiscale. Nel 2011 nel Mezzogiorno il vantaggio fiscale medio è stato pari a 425 euro per azienda, oltre il doppio del Centro-Nord (179 euro). Negli anni successivi le deduzioni crescono in entrambe le ripartizioni, riducendo il distacco: nel 2014 la deduzione media IRAP per le imprese del Sud è di 1.151 euro, 928 al Centro-Nord. Nel 2015, il sorpasso: il Sud si ferma a 1.192 euro, il Centro-Nord sale a 1.245.

Rispetto quindi ai provvedimenti degli anni 2012 e 2013, che contenevano vantaggi IRAP per le aree più deboli, le agevolazioni fiscali contenute nelle ultime leggi di stabilità del 2014 e del 2015 penalizzano le imprese del Sud: **a parità di lavoratore da assumere a tempo indeterminato, per un imprenditore diventa più conveniente al Centro-Nord piuttosto che al Sud.**

**Le novità introdotte dalla legge di stabilità 2015** - In caso di nuove assunzioni a tempo indeterminato, alcune norme della Legge di Stabilità del 2015 influenzeranno direttamente e indirettamente il costo del lavoro per le imprese: 1) **l'eliminazione dell'IRAP sul costo del lavoro**, 2) **la decontribuzione di gran parte degli oneri sociali**, 3) **il finanziamento previsto per la decontribuzione degli oneri sociali.**

1) *eliminazione dell'IRAP sul costo del lavoro* - L'art.1 comma 20 della Legge di Stabilità 2015 prevede la deduzione **integrale dalla base imponibile IRAP del costo dei lavoratori dipendenti** assunti con contratto a tempo indeterminato. Ma al di là delle buone intenzioni di migliorare la competitività delle imprese riducendo il costo del lavoro, si legge sempre nella nota, la misura **porterà beneficio in gran parte alle imprese del Centro-Nord.**

Il minore effetto positivo nel 2015 delle manovre a favore delle imprese del Mezzogiorno è dovuto, oltre che alla eliminazione di misure agevolative differenziate, anche al dettato previsto nella normativa (introdotta nel 2014) che vincola la possibilità di usufruire delle deduzioni solo quando l'entità complessiva delle misure agevolative (quella degli anni precedenti insieme alle nuove misure) non superino il costo del lavoro al lordo degli oneri sociali. L'analisi delle deduzioni e agevolazioni introdotte negli anni mostra che gran parte delle nuove deduzioni non possono essere richieste dalle imprese del Mezzogiorno a causa del limite imposto alla cumulabilità delle misure territoriali agevolative.

Non si vuole qui criticare il principio di equità adottato, sostengono gli studiosi, poiché è vero che il Mezzogiorno ha goduto negli anni 2012 e 2013 di maggiori vantaggi fiscali per le imprese rispetto all'altra ripartizione. È però vero che **discriminare gli imprenditori a seconda del territorio nell'accesso a misure di deduzione fiscale di certo non può incentivare la domanda di lavoro e aiutare, anche attraverso la politica fiscale, lo sviluppo industriale delle aree più arretrate.**

2) *decontribuzione di gran parte degli oneri sociali* - L'art.1 commi 118-122 della Legge di Stabilità 2015 che regola la dinamica degli **sgravi contributivi INPS e INAIL**, di fatto **penalizza il Sud**. In base infatti alle leggi precedenti in vigore (407/90 e 92/2012) un'impresa meridionale in media poteva accedere a 11.363 euro di sgravi cumulati INPS-INAIL, contro i 7.073 euro della stessa impresa nel Centro-Nord. Stabilendo invece il limite massimo di sgravi per azienda su tutto il territorio nazionale a 8.060 euro, **il Centro-Nord ottiene circa 1.000 euro in più, mentre il Sud ne perde in media 3.300.**

3) *finanziamento previsto per la decontribuzione degli oneri sociali: dal Piano di Azione e Coesione* **3,5 miliardi per sgravi contributivi anche a imprese del Centro-Nord** – In tutta Italia le nuove assunzioni a tempo indeterminato saranno finanziate con risorse prelevate dal Piano di Azione e Coesione; il comma 122 dell'art.1 della Legge di Stabilità 2015 stabilisce infatti l'obbligo di finanziare la decontribuzione degli oneri sociali delle aziende italiane con i fondi europei assegnati e non impegnati dalle Regioni del Sud al 30 settembre 2014. In questo modo, si legge nello studio, **si drenano risorse destinate al Sud per agevolare imprese del Centro-Nord. Risorse ingenti, pari complessivamente a 3,5 miliardi di euro** (3 miliardi negli anni 2015-2017, 500 milioni nel 2018).

**Le proposte: ridurre l'onere tributario sul capitale, incentivare gli investimenti privati nel Sud e attuare politiche di investimenti pubblici** - In questa situazione, si legge nello studio, è molto probabile che la manovra sull'IRAP, la decontribuzione degli oneri sociali e il *Jobs Act*, pur determinando una riduzione del costo del lavoro e del cuneo fiscale, non basteranno da soli ad aumentare automaticamente gli investimenti privati e a rilanciare la domanda di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Per raggiungere tali obiettivi occorrerebbe ridurre l'onere tributario sul capitale sul modello della politica tributaria tedesca; non a caso dal 2000 al 2012 l'aliquota implicita sul capitale in Germania è diminuita del 4,7%, mentre in Italia è aumentata del 9,4%. Inoltre, occorrerebbe una manovra fiscale più ampia di incentivi agli investimenti privati, ad esempio riducendo l'onere fiscale sul capitale e sugli investimenti, soprattutto al Sud, sul modello dell'Ace. Serve soprattutto una politica economica di incremento degli investimenti pubblici che punti a superare il gap del Mezzogiorno nella minore dotazione di infrastrutture e a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi.

Tab. 1. *Industria. Variazioni del costo marginale del lavoro, e del relativo cuneo fiscale, determinate dall'evoluzione della disciplina dell'IRAP (2011-2015). Valori in Euro.*

Costo del lavoro per la generalità dei lavoratori assunti a tempo indeterminato	Nord	Centro	Centro-Nord	Mezzogiorno
Retribuzione lorda (val.medi)	31.730	28.544	30.137	25.488
Anno 2011. Situazione ex post agevolazioni e sgravi fiscali				
Costo marginale del lavoro al lordo IRAP	45.153	40.577	42.865	36.198
Cuneo datore	13.423	12.033	12.728	10.710
Vantaggi fiscali IRAP per le imprese (deduzioni)	179	179	179	425
Anno 2012 (Manovra Monti "Salva Italia", D.L.201/211)				
Costo marginale del lavoro al lordo IRAP	42.955	38.628	40.792	34.494
Cuneo datore	11.225	10.084	10.655	9.006
Vantaggi fiscali IRAP per le imprese	424	394	409	592
Anno 2013 (Legge di Stabilità 2013; Legge 228 del 2012)				
Costo marginale del lavoro al lordo IRAP	42.871	38.544	40.708	34.295
Cuneo datore	11.141	10.000	10.571	8.807
Vantaggi fiscali IRAP per le imprese	508	479	493	791
Anno 2014 (Legge di Stabilità 2014; Legge 147/2013 + Decreto IRPEF Spending Review)				
Costo marginale del lavoro al lordo IRAP	42.436	38.110	40.273	33.935
Cuneo datore	10.706	9.566	10.136	8.447
Vantaggi fiscali IRAP per le imprese	942	913	928	1.151
Anno 2015 (Legge di Stabilità 2015)				
Costo marginale del lavoro al lordo IRAP	34.028	29.794	31.911	25.791
Cuneo datore	2.298	1.250	1.774	303
Vantaggi fiscali IRAP per le imprese (deduzioni)	1.327	1.162	1.245	1.192
Variazioni Costo marginale del lavoro anni 2011-2014	2.717	2.467	2.592	2.262
Variazioni Costo marginale del lavoro anni 2014-2015	8.408	8.316	8.362	8.145

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Tab. 2. Confronto tra gli effetti degli sgravi contributivi concessi dalla L. 407/90 e quelli concessi dalla L. di Stabilità 2015 nelle principali ripartizioni territoriali

	Retribuzione e contributi	Legge 407/90			Legge di Stabilità 2015 Sgravio INPS (100%) (limite massimo: 8.060 euro)
		Sgravio INPS 50%	Sgravio INAIL 50%	Vantaggi fiscali totali	
Impresa Centro-Nord					
Retrib.media	31.730				
Contrib. INPS datore di lav. (aliqu.media 31,58%)	10.020	5.010			
Contrib. INAIL (aliqu.sett.edili 130‰)	4.125		2.062	7.073 0,22	8.060 0,25
Impresa Mezzogiorno					
Retrib.media	25.488				
Contrib. INPS datore di lav. (aliqu.media 31,58%)	8.049	8.049			
Contrib. INAIL (aliqu.sett.edili 130‰)	3.313		3.313	11.363 0,45	8.060 0,32

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ